

**Dopo l'ipotesi di accordo stipulata con Federmeccanica e Intersind**

**Centomila lavoratori a Roma da tutta Italia il 14 aprile**

# Intesa raggiunta anche con la Confapi Oggi le assemblee alla Fiat di Torino

# Gli edili mobilitati per la manifestazione sul rilancio edilizio

**Per le piccole aziende previste gradualità relative all'inquadramento unico e ai limiti per lo straordinario - Il 12 aprile giornata di lotta nelle fabbriche a partecipazione statale contro la repressione - Una dichiarazione di Didò**

**All'iniziativa - promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni e da CGIL-CISL-UIL - partecipano le Regioni, il movimento cooperativo, forze politiche democratiche - Oggi conferenza stampa**

I delegati delle fabbriche metalmeccaniche, i dirigenti sindacali sono nuovamente al lavoro per diffondere il testo dell'ipotesi di accordo raggiunta con la Federmeccanica nella notte tra lunedì e martedì, per preparare l'assemblea chiamata ad esprimersi la sera valutarla complessivamente. A Milano, oggi ad esempio si terranno i primi atti di zona, mentre da domani inizieranno le prime assemblee: investiranno, in totale, circa milleottocento fabbriche. Il successo strappato dalla principale categoria dell'industria è stato consolidato, dopo l'intesa con le aziende a partecipazione statale e quella con le aziende private, con la bozza d'accordo definita la notte scorsa con la Confapi. L'organizzazione delle piccole aziende. La formulazione del testo si è conclusa ieri mattina alle quattro.

## Prima consultazione nel colosso dell'auto

**Incontro a Roma dei metalmeccanici con le forze politiche democratiche**

**Dalla nostra redazione**

**TORINO, 4.** Nelle più grandi industrie metalmeccaniche torinesi iniziano domani le assemblee dei lavoratori sull'ipotesi di contratto, con la partecipazione dei segretari generali della Fim, Trentin, Carilli e Benvenuto, e dei segretari confederali Scheda e Didò della Cgil, Macario della Cisl e Manfron della Uil. Alla Fiat Mirafiori Nord (carrozzeria, fonderia e palazzo uffici) le assemblee si svolgeranno sulla grande pista di prova delle auto: martedì parleranno ai lavoratori del primo turno Trentin e Macario, al pomeriggio nel secondo turno Carilli e Scheda. Alla Mirafiori Sud (presse e meccanica) dove le assemblee si svolgeranno in un piazzale interno, parleranno al mattino Carilli e Scheda, al pomeriggio Benvenuto e Didò. Anche alla Fiat di Rivalta le assemblee saranno due, al mattino con Benvenuto e Scheda, al pomeriggio con Trentin e Manfron. Nel complesso Olivetti parleranno Macario e Benvenuto. A Scarmagno, ancora Benvenuto, con i suoi uffici di Ivrea, Fernex alla

## Autoferrotranvieri: confermati gli scioperi

La federazione unitaria degli autoferrotranvieri della CGIL, CISL e UIL ha confermato il programma di scioperi articolati iniziato ieri che si concluderà il 30 aprile per complessive 20 ore. Nei quattro giorni di queste agitazioni i 150 mila addetti dei tram, metropolitane, autobus, alle autostrade in concessione e alle ferrovie minori, attueranno 20 manifestazioni di lotta, con scioperi a catena e sospensioni dello straordinario il 26 e sospenderanno lo straordinario il 18 aprile. La categoria è in lotta dal gennaio scorso per il rinnovo del contratto di lavoro che è stato interrotto più volte.

## PER UN NUOVO ASSETTO DELLA MONTEDISON

La vicenda della Montedison registra nuovi sviluppi. Da una parte il voto espresso dal Senato per l'approvazione della mozione presentata dalle forze politiche di maggioranza, che esprime più il tentativo di prendere tempo alla ricerca di compromessi dettatori che non una chiara volontà politica di permettere al presidente del Consiglio una attività intesa a contrastare coi peggiori esponenti dell'affarismo economico e politico appoggi equivochi e sostenuti pericolosi. Gli sviluppi più interessanti bisogna ricercarli nel forte ed unitario sostegno al movimento di massa contro il piano di ristrutturazione che la Montedison porta avanti, nella sempre più agguerrita volontà di opporsi al tentativo di massacrare il piano di ristrutturazione delle forze politiche e degli istituti democratici. Si precisano nello stesso tempo le posizioni non solo in rapporto all'assetto istituzionale da dare alla Montedison, ma anche in relazione ai contenuti da porre a base del piano chimico nel nuovo programma economico nazionale. Le forze che bisogna pregare per dare giusta soluzione ai problemi della Montedison e del settore chimico sono potenti. Attorno alle esigenze di nuove scelte istituzionali ed economiche, che si pongono per la Montedison e per il settore, si gioca una partita che investe questioni di fondo degli indirizzi economici e politici nazionali. Dare al nostro Paese Da quale parte si fa della misera filosofia sul ruolo dell'impresa e sulla necessità di opera di politica sociale, di politica nella gestione e direzione, senza utilizzare eccessivamente tra il suo carattere privato o pubblico. Chi fa questi discorsi per non incappare di rilevare che l'eventuale passaggio della Montedison nelle imprese a partecipazione del capitale sociale, e i rapporti tra il settore pubblico e quello privato, giacché porterebbe il fatturato delle imprese pubbliche rispetto al settore privato, e viceversa private a circa un terzo. Il problema però non è di quantitativo, ma di posizioni di bilancio. In quanto a ricordare ancora una volta che gravi errori imprenditoriali e manageriali sono stati e vengono compiuti dal gruppo che ha diretto la Montedison. Questa realtà viene oggi universalmente riconosciuta: sono errori che investono i problemi di decomposizione organizzativa e di rinnovo degli impianti nella chimica secondaria e nelle fibre, di sottodimensionamento e irrazionalità del lavoro del petrochimico, errori strutturali e tecnici nella localizzazione di grandi impianti e nell'utilizzazione di materie prime. Questi intralci, era il primo stato causa del dissesto della Montedison e hanno portato al dimezzamento del capitale sociale e alla crisi, tutt'ora in atto, non appaiono certo sufficienti a giustificare, con lo scopo evidente di pagare, sui problemi delle organizzazioni di lavoro, dell'organizzazione del contratto, della categoria di combattimento dello schieramento sindacale. L'obiettivo molto chiaro di questa manovra, che è quello di bloccare l'azione del movimento sindacale sul terreno delle riforme e del mutamento dell'assetto organizzativo per l'occupazione e il Mezzogiorno.

## Accordo raggiunto fra IMI e Bastogi?

Gli amministratori della Bastogi, la finanziaria della Bagnoli, hanno raggiunto un accordo con i sindacati di categoria. I principali azionisti privati della Montedison (Fiat, Pirelli, Montedison, Lombardi, Spada ecc.) avrebbero approvato ieri, secondo quanto riferisce l'Andronico, la bozza di patto sindacale predisposta dall'IMI e per esso dal direttore generale Capponi. Questa bozza, secondo le dichiarazioni dello stesso presidente della Bastogi, Torriciani, si discosta notevolmente dalla mozione presentata dal Cipe del 2 dicembre scorso. Dopo quattro mesi di ribellione alla politica di governo, i gruppi privati hanno ottenuto quanto in effetti volevano, ossia che il capitale pubblico, benché maggioranza nella Montedison, praticamente non conti nulla e sia solo un paravento per spillare fondi allo stato. Secondo Torriciani infatti è previsto un «sindacato paritetico», in cui non solo la gestione non dovrà rendere conto in nessun modo alle autorità programmatiche ma in cui (così come voleva la delibera Cipe) il potere arbitrale è «diviso» e non può essere demandato, secondo le decisioni di Andronico, a un solo individuo. Anzi alla direzione del costo-tutto sindacato «farà parte» anche Cefis, al quale spettano «funzioni arbitrali» e «funzioni» insomma, grazie ad Andronico, «ricquistano» la Montedison.

**Nicola Gallo**



**Liberati tre operai della Sit-Siemens dell'Aquila**

Nella tarda mattinata di ieri tre dei sette operai della Sit-Siemens chiusi nelle carceri di Santa Donata sono stati finalmente liberati. Essi sono: Elena Tarantola, Augusto Iovanetti e Nazareno Marinelli che facevano parte del primo gruppo di quattro lavoratori catturati, con i comunisti dell'azienda, il 20 marzo per ordine del viceprocuratore della repubblica dell'Aquila, Troise. La liberazione di questi tre lavoratori rappresenta un primo chiaro successo della lotta popolare che ha visto schierarsi attorno agli operai così duramente colpiti tutta la città nella possente manifestazione del 2 aprile, nonché dell'intelligente e assidua opera degli avvocati del collegio di difesa. La classe operaia aquilana, forte della solidarietà di tutti i lavoratori, resta comunque vigilante e continuerà a battersi con tutti i mezzi che la Costituzione repubblicana consente affinché tutti gli operai arrestati vengano subito posti in libertà, e che quindi giustizia sia loro resa nel più breve tempo possibile. Ora intanto per iniziativa del consiglio di fabbrica della Sit-Siemens, della federazione lavoratori metalmeccanici provinciale della CGIL, CISL e UIL provinciale, avrà luogo nella cittadina di Pile della Sit-Siemens dell'Aquila una assemblea aperta, mentre in tutte le aziende del gruppo si svolgeranno assemblee e riunioni di lotta.

## Conferenza stampa in vista del Congresso della Federbraccianti-Cgil

# Occupazione, Mezzogiorno, agricoltura fermi impegni di lotta dei sindacati

**L'introduzione di Mezzanotte e gli interventi di Trentin, Trespidi, Truffi, Mastidoro a nome dei metalmeccanici, chimici, edili, alimentari - Il valore delle esperienze di Reggio C.**

Occupazione, sviluppo e riforme in agricoltura. Mezzogiorno: sono questi i temi centrali i presupposti per la nuova avventura delle Federmeccanica-Cgil, Afro Rossi, del segretario nazionale degli alimentari-Cgil, Mastidoro, di Gianfrancesca per la Cgil.

Mezzanotte ha introdotto la conferenza stampa denunciando con forza i disastri prodotti dal tipo di sviluppo imposto dalle forze del capitalismo industriale, lo sviluppo «basato sullo sfruttamento della forza lavoro e sulla esportazione di importanti prodotti industriali». Si sono fatti sempre più acuti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, la crisi dell'agricoltura si è aggravata anche per le politiche seguite dai piani verdi e dal Mec. Non si è portata avanti una politica di riforme delle strutture ma si è puntato sul sostegno del Mezzogiorno, e di tutti i settori di quattrini al grande padronato agrario mentre occorre puntare sullo sviluppo del Mezzogiorno e della cooperazione.

Come uscire da questa situazione? Mezzanotte si è richiamato ai temi congressuali della Federbraccianti ed alla proposta politica per uno sviluppo economico e sociale alternativo che è al centro del dibattito pre-congressuale in tutta la Cgil. Proposta politica che punta alla garanzia della piena occupazione, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla riforma del Mezzogiorno, alla riforma del settore agricolo. Tale proposta da sostenere con ampie lotte dei lavoratori dell'industria e della terra si scorpora in una serie di riforme che hanno come base la manifestazione promossa dai sindacati degli edili che si svolgeranno a Roma nei giorni 12, 13, 14.

Per quanto riguarda l'agricoltura, i braccianti, contadini, associati, mezzadri e coloni i protagonisti del nuovo sviluppo. Si rivendicano misure che favoriscano l'accesso alla terra dei lavoratori (autonomi e dipendenti) associati, sia in affitto che in proprietà, riducendo al minimo gli oneri di gestione. L'agricoltura deve industrializzarsi - è stato detto anche da Mastidoro, Trespidi e Trentin - per diventare un settore importante dello sviluppo. Le Partecipazioni statali devono definire una strategia industriale a sostegno del processo di rinnovamento e trasformazione, sviluppando le industrie che producono beni che servono all'agricoltura e le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, riducendo i prezzi dei mezzi tecnici necessari per l'agricoltura.

Come dare nuovo slancio alla lotta per i grandi obiettivi di sviluppo e di riforma, come proseguire sulla strada presa con la Conferenza e Trentin, per diventare un polo di sviluppo e di occupazione di una massa bracciantile che resta pur sempre esplicita non oltre le 2000 unità, e di un quadro di sviluppo che riguarda l'industria chimica e quella di trasformazione dei prodotti agricoli, la zootecnia e la biotecnologia, la sistemazione idrologica in un quadro di sicurezza rispetto alle insidie rappresentate dai fiumi e dal mare. In questo ambito va ricercata e realizzata la solidarietà che riguarda l'industria chimica e quella di trasformazione dei prodotti agricoli, la zootecnia e la biotecnologia, la sistemazione idrologica in un quadro di sicurezza rispetto alle insidie rappresentate dai fiumi e dal mare. In questo ambito va ricercata e realizzata la solidarietà che riguarda l'industria chimica e quella di trasformazione dei prodotti agricoli, la zootecnia e la biotecnologia, la sistemazione idrologica in un quadro di sicurezza rispetto alle insidie rappresentate dai fiumi e dal mare.

Indicazioni del congresso della Federbraccianti

## I braccianti del Ferrarese per ortofrutta e zootecnia

**Dal nostro corrispondente**

**FERRARA, 4.** La Federbraccianti di Ferrara ha tenuto in questi giorni il 9. Congresso provinciale, compiendo una positiva verifica del cammino unitario con il Mezzogiorno. Non solo capace di grandi generosi slanci combattivi, ma sempre più attenta e impegnata nella lotta per la democrazia, per un diverso sviluppo dell'agricoltura nella iniziativa per costruire un ampio arco di alleanze sindacali e sociali.

Aperto da una relazione del compagno Palazzi, segretario provinciale e concluso dal compagno Miltello, segretario nazionale della Federbraccianti, il congresso ferrarese ha espresso anche fieramente le positive novità maturate grazie ad una giusta politica e alle conquiste realizzate. Vi hanno preso parte 350 lavoratori, tra delegati e invitati, 31 sono stati gli interventi nel serrato dibattito, del quale sono state protagoniste, in prima linea, le nuove forze produttive, vale a dire gli specialisti del frutteto, le donne dei frigoriferi e dei fioriviva.

E proprio le donne hanno acquistato un peso più significativo a tutti i livelli della organizzazione: 236 lavoratrici sono state elette nei consigli di Lega, 9 furono nel nuovo Comitato direttivo provinciale che il congresso ha votato all'unanimità insieme all'importante mozione risolutiva.

La piattaforma scaturita dal congresso si colloca nel generale contesto di profondo rinnovamento economico e sociale propugnato dalle lotte dei lavoratori e delle donne. I poli I temi della piena occupazione di una massa bracciantile che resta pur sempre esplicita non oltre le 2000 unità, e di un quadro di sviluppo che riguarda l'industria chimica e quella di trasformazione dei prodotti agricoli, la zootecnia e la biotecnologia, la sistemazione idrologica in un quadro di sicurezza rispetto alle insidie rappresentate dai fiumi e dal mare. In questo ambito va ricercata e realizzata la solidarietà che riguarda l'industria chimica e quella di trasformazione dei prodotti agricoli, la zootecnia e la biotecnologia, la sistemazione idrologica in un quadro di sicurezza rispetto alle insidie rappresentate dai fiumi e dal mare.

## Si riunisce il C.D. della Filtea-Cgil

Il Comitato direttivo della Filtea-Cgil si riunisce oggi a Viareggio per discutere la politica organizzativa della Federazione (relatore Giuliana) e l'azione della Filtea per l'attuazione della nuova politica economica e sociale prospettata al movimento dalla Cgil con il proprio congresso (relatore Mastidoro). Seguirà i lavori il compagno Boni, segretario della Cgil.

I lavoratori edili e di tutti i settori delle costruzioni stanno preparando con grande slancio e mobilitazione la manifestazione nazionale per la casa e il rilancio dell'industria edilizia che avrà luogo, come è noto, il 14 aprile a Roma e alla quale parteciperanno 100 mila lavoratori provenienti da tutta Italia. In tutte le province il lavoro di preparazione è ormai entrato nel vivo e gli impegni finora assunti preannunciano una straordinaria partecipazione di massa. Con i tre straordinari e centinaia di pullman verranno nella capitale 15 mila lavoratori emiliani, 10 mila dalla Toscana, 5 mila dalla Lombardia, 5 mila dalla Liguria, 2500 dal Veneto, 5 mila dalla Campania, 3 mila dalla Puglia.

Alla manifestazione parteciperanno in forza anche i lavoratori e i cittadini romani per sostenere la urgente necessità di far fronte, nella capitale, ai sempre più drammatici problemi del sovraffollamento, dello sviluppo dell'edilizia popolare, dei trasporti, dell'edilizia scolastica, sociale e ospedaliera, dell'occupazione.

La manifestazione sarà preceduta, nei giorni 12 e 13 da una conferenza nazionale sui problemi indicati, promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Filtea, Filca, Feneal), con il sostegno della federazione CGIL, CISL, UIL.

Alla conferenza - informa un comunicato sindacale unitario - che sarà aperta da una relazione della segreteria della Federazione unitaria di case, trasporti e servizi, saranno seguiti comunicazioni delle Regioni e del movimento cooperativo, sono state invitate le rappresentanze di tutte le categorie sindacali, le strutture regionali della Federazione CGIL, CISL, UIL, le forze politiche democratiche, numerosi organismi di massa, uffici studi di vari enti, le partecipazioni statali, i grandi comuni, i pubblici poteri ai vari livelli.

Con la relazione introduttiva - prosegue il comunicato - la segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni sottoporà un preciso piano relativo alla attuazione della legge della casa - contro i sempre più gravi dissempi governativi - e ad un rilancio della industria edilizia incentrato sulla realizzazione di un programma di opere collegate alla riforma sanitaria, scolastica, dei trasporti. In questo quadro, al centro dei lavori della conferenza, verranno posti con forza i problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e della riforma urbanistica generale.

Nei corso della grande manifestazione conclusiva saranno quindi illustrate e approvate per poi divenire terreno di mobilitazione e di lotta immediata e di massa, le conclusioni della conferenza stessa e verrà richiesto al governo e al Parlamento - conclude il comunicato - un concreto ed urgente impegno politico e amministrativo in direzione di un rilancio globale di impostazione sociale e riformatrice, dell'industria edilizia italiana.

Questa mattina alle 10.30, al Centro unitario degli edili, i dirigenti nazionali della Federazione Filtea, Filca, Feneal terranno una conferenza stampa sull'imminente iniziativa politica sulla casa.

**A Castellammare**

## Convegno di marittimi metallurgici e portuali

Un convegno e una manifestazione nazionale che si svolgerà a Castellammare di Stabia (Napoli) il 12 e 13 maggio, sono stati decisi dai vertici come è noto, il 14 aprile a Roma e alla quale parteciperanno 100 mila lavoratori provenienti da tutta Italia. In tutte le province il lavoro di preparazione è ormai entrato nel vivo e gli impegni finora assunti preannunciano una straordinaria partecipazione di massa. Con i tre straordinari e centinaia di pullman verranno nella capitale 15 mila lavoratori emiliani, 10 mila dalla Toscana, 5 mila dalla Lombardia, 5 mila dalla Liguria, 2500 dal Veneto, 5 mila dalla Campania, 3 mila dalla Puglia.

Alla manifestazione parteciperanno in forza anche i lavoratori e i cittadini romani per sostenere la urgente necessità di far fronte, nella capitale, ai sempre più drammatici problemi del sovraffollamento, dello sviluppo dell'edilizia popolare, dei trasporti, dell'edilizia scolastica, sociale e ospedaliera, dell'occupazione.

La manifestazione sarà preceduta, nei giorni 12 e 13 da una conferenza nazionale sui problemi indicati, promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Filtea, Filca, Feneal), con il sostegno della federazione CGIL, CISL, UIL.

Alla conferenza - informa un comunicato sindacale unitario - che sarà aperta da una relazione della segreteria della Federazione unitaria di case, trasporti e servizi, saranno seguiti comunicazioni delle Regioni e del movimento cooperativo, sono state invitate le rappresentanze di tutte le categorie sindacali, le strutture regionali della Federazione CGIL, CISL, UIL, le forze politiche democratiche, numerosi organismi di massa, uffici studi di vari enti, le partecipazioni statali, i grandi comuni, i pubblici poteri ai vari livelli.

Con la relazione introduttiva - prosegue il comunicato - la segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni sottoporà un preciso piano relativo alla attuazione della legge della casa - contro i sempre più gravi dissempi governativi - e ad un rilancio della industria edilizia incentrato sulla realizzazione di un programma di opere collegate alla riforma sanitaria, scolastica, dei trasporti. In questo quadro, al centro dei lavori della conferenza, verranno posti con forza i problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e della riforma urbanistica generale.

Nei corso della grande manifestazione conclusiva saranno quindi illustrate e approvate per poi divenire terreno di mobilitazione e di lotta immediata e di massa, le conclusioni della conferenza stessa e verrà richiesto al governo e al Parlamento - conclude il comunicato - un concreto ed urgente impegno politico e amministrativo in direzione di un rilancio globale di impostazione sociale e riformatrice, dell'industria edilizia italiana.

Questa mattina alle 10.30, al Centro unitario degli edili, i dirigenti nazionali della Federazione Filtea, Filca, Feneal terranno una conferenza stampa sull'imminente iniziativa politica sulla casa.

**In Emilia-Romagna**

## Importanti iniziative per il lavoro a domicilio

Ha avuto luogo la riunione, indetta dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL dell'Emilia Romagna con i sindacati di categoria (testi abilitati) per il problema del lavoro a domicilio. Ai rapporti con l'operaio della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria e con la piattaforma rivendicativa di vertenza, lo sviluppo economico e le riforme.

La riunione ha sottolineato che la lotta per la soluzione del problema del lavoro a domicilio è un modo concreto per tracciare i contenuti contrattuali con gli "sociali" e per portare avanti la rivendicazione di vertenza del settore tessile e abbigliamento finalizzata allo sviluppo dell'occupazione e al superamento delle tendenze in atto.

Per sostenere queste linee si è deciso di immettere tutte le strutture di categoria e confederative alla attuazione di una serie di iniziative, tra cui la proclamazione di un sciopero regionale in tutta la categoria; la realizzazione di dibattiti pubblici incontri con le forze politiche.

**NUOVI SCIOPERI ARTICOLATI A SOSTEGNO DELLE VERZENZE CONTRATTUALI**

## In azione elettrici e tranvieri

Nuovo programma di sciopero articolato degli elettrici dell'ENEL dal 10 al 20 aprile; questa la decisione presa dai sindacati di categoria Fideas-Filca-UIL, mentre i lavoratori stanno esaudendo il precedente programma di azione fissato fino al 10 di questo mese. Si è svolta una nuova riunione tra le parti al ministero del Lavoro, ma la trattativa per il rinnovo contrattuale non è ancora entrata nella fase conclusiva.

Gli elettrici ENEL e quelli delle municipalizzate vanno dunque da un responsabile un'azione di vertenza, e senza interruzioni, fino alla positiva conclusione della vertenza. Il nuovo sciopero prevede l'effettuazione, in forma articolata, di 12 ore di astensione dal lavoro. Le organizzazioni sindacali locali, cui è affidata la gestione del programma di lotta, dovranno in questo ambito di vertenza iniziative.

In particolare - annuncia un comunicato unitario dei sindacati - le modalità e le procedure, nelle direzioni, distretti, compartimenti e centri articolati, dovranno essere intese e non superare a due; inoltre la potenza disponibile dovrà essere progressivamente ridotta mantenendo, per le centrali termiche, un coordinamento delle forze alternate nei vari impianti di una stessa area elettrica.

Nel corso degli scioperi nelle città si svolgeranno manifestazioni pubbliche per spiegare ai cittadini e ai lavoratori i

**Mille delegati del legno in assemblea**

I 250 mila lavoratori del legno si avviano all'azione per la conquista della nuova piattaforma contrattuale. Sabato 7 a Roma si riuniranno in assemblea circa 100 delegati del settore aderenti ai sindacati unitari di categoria per approvare la piattaforma rivendicativa e decidere i tempi e i modi dell'apertura della vertenza con la controparte padronale.

All'assemblea dei delegati si giunge dopo circa 40 giorni di ampia mobilitazione, tra tutti i lavoratori del settore, concretizzata in centinaia di assemblee dalle quali è uscito un positivo giudizio sulla bozza di piattaforma per il contratto elaborata dalle organizzazioni sindacali.

**PUBBLICI ESERCIZI** - Oggi i dipendenti dei pubblici esercizi (220 mila addetti) effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore. Questa ulteriore manifestazione di lotta della categoria fa seguito alla rottura della trattativa avvenuta il 26 marzo. In tale incontro la FIPE aveva avanzato proposte giudicate inaccettabili dai sindacati. Dopo lo sciopero nazionale saranno effettuate 8 ore di astensioni articolate.

**COMMERCIO** - Il 7 e 8 aprile si terrà a Riccione l'Assemblea nazionale dei delegati dei lavoratori del commercio (900 mila) aderenti a Filcams-Fisac-Cisl-Uil per assumere le iniziative di lotta necessarie in caso di mancata convocazione.